



S.A.PENS.
SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI
OR.S.A.



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

ANNO EUROPEO 2012

L'anno 2012 sarà dedicato dall'Unione Europea all' "Invecchiamento Attivo e la Solidarietà tra le Generazioni".

Il S.A.PENS. - Or.S.A. si sta preparando a questo importante evento assieme ad Age Platform Europe, l'Organizzazione a livello Europeo composta da 28 milioni di iscritti facenti parte delle 165 Organizzazioni nei 27 paesi dell'Unione ed a cui la nostra Organizzazione Sindacale aderisce con una diretta rappresentanza nel Gruppo di Esperti in materia di Protezione Sociale.

Roma 12.01.2012

2012: Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà fra le generazioni

Il 2012 sarà il decimo anniversario della seconda Assemblea mondiale delle Nazioni Unite sull'invecchiamento. Al fine di rispondere alla sfida demografica che l'Europa dovrà affrontare nei prossimi anni, l'Anno europeo 2012 cercherà di:

- contribuire a creare migliori opportunità e condizioni di lavoro per il crescente numero di lavoratori ultracinquantenni
- aiutare gli anziani ad assumere un ruolo attivo nella società
- favorire un invecchiamento sano
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione fra le generazioni

Cosa significa invecchiamento attivo?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha adottato il termine "Invecchiamento Attivo" (Active Ageing) per esprimere un invecchiamento che ottimizza le possibilità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita di questa fascia della popolazione. Con questo termine si riconosce la possibilità delle persone di sfruttare il loro potenziale fisico, sociale e mentale lungo tutto il corso della vita, partecipando alla società secondo i loro bisogni, desideri e capacità.

Quali sono i nostri obiettivi?

La nostra società sta attraversando una fase di notevole invecchiamento demografico. E' quindi chiamata a rispondere alle nuove esigenze non solo delle persone più anziane, ma anche delle persone appartenenti alle altre fasce d'età al fine di trovare soluzioni sostenibili ed eque per tutte le generazioni interessate dal cambiamento in atto.

Questo significa ripensare il modo in cui la nostra società funziona. Gli interventi a livello di politiche pubbliche (urbanistica, sviluppo rurale, trasporti pubblici, accesso alle cure sanitarie, protezione sociale, occupazione, partecipazione civica, tempo libero) dovranno riconoscere nella longevità un'opportunità in grado di proporre soluzioni innovative a molte delle attuali sfide economiche e sociali.

AGE Platform Europe è convinta che promuovere un invecchiamento attivo e sano, che dia la possibilità agli anziani di impegnarsi nella società e nel mondo del lavoro, ci aiuterà a far fronte alla sfida demografica in modo da garantire equità e sostenibilità a tutte le generazioni.

Perché è un Anno importante per te?

L'Anno europeo mira a:

- sottolineare e riconoscere il contributo attivo delle persone anziane alla società;
- individuare e diffondere lo scambio di esperienze e di buone pratiche, incoraggiando tutte le parti interessate a promuovere l'invecchiamento attivo;
- sostenere ed incoraggiare una maggiore cooperazione e solidarietà tra le generazioni.

L'Unione Europea, gli Stati Membri, le autorità regionali e locali, le imprese, i sindacati, i rappresentanti della società civile, i ricercatori e tutte le altre parti interessate possono cogliere questa opportunità per promuovere l'invecchiamento attivo in settori quali l'occupazione, la tutela sociale e l'inclusione sociale, la salute pubblica, la società dell'informazione ed i trasporti. Tutti insieme possiamo contribuire a costruire una società accessibile ad individui di tutte le età e a trovare soluzioni innovative e sostenibili per tutte le generazioni.

Come puoi contribuire alla buona riuscita dell'anno europeo?

- Diffondendo le informazioni sull'Anno europeo
- Inserendo riferimenti all'Anno nei vostri siti internet e nelle vostre pubblicazioni
- Pubblicizzando le vostre iniziative sul sito dell'Anno 2012 (<http://ec.europa.eu/social/ey2012.jsp?langId=it>), disponibile anche in italiano
- Richiedendo i materiali promozionali della campagna, e diffondendoli durante eventi locali, regionali o nazionali sull'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni (<http://tinyurl.com/3rx2gzg>)
- Organizzando incontri con i decisori politici e le altre parti interessate (ricercatori, imprenditori, sindacati, ONG, ecc.) al fine di incoraggiarli ad impegnarsi in iniziative concrete a sostegno dell'invecchiamento attivo
- Utilizzando la prossima giornata europea della solidarietà tra generazioni (il 29 aprile 2012) come una buona occasione per sottolineare il legame tra promozione dell'invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale.

Per maggiori informazioni:

<http://www.age-platform.eu/en/age-policy-work/solidarity-between-generations/campaign>
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=860>





AGE PLATFORM ITALIA

COORDINAMENTO NAZIONALE DI AGE PLATFORM EUROPE

ADA, ANAP, ANCeSCAO, ANTEAS, 50&Più (Confcommercio), FIPAC-Confesercenti, UNIEDA-UPTEP, Università dei 50&Più, Sindacato Nazionale Pensionati Confagricoltura, CNA Pensionati, Associazione Lavoro Over 40, Federanziani, Istituto per la qualità del vivere, UNITRE, FAP (Pensionati bancari), CIA Pensionati, Federazione pensionati Coldiretti, Età Libera, ATDAL, UPTER SOLIDARIETA', SIL, FPA (ACLI), Anziani e non solo, SAPENS, Fondazione Sviluppo Europa
e-mail ageplatformitalia@yahoo.it www.age-platform.org
recapito postale: via Casal Bruciato, 15 00159 Roma, recapito telefonico
06.43599220 cell. 3391188074

2012

Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

Le proposte

Di

AGE PLATFORM ITALIA

L'Europa dedica l'anno 2012 all'"invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni". Si tratta di una importante occasione per affrontare un problema complesso che occorre analizzare correttamente, senza mistificazioni e pregiudizi, per formulare risposte adeguate e risolutorie. Sarebbe tempo drammaticamente perso se servisse solo a fare celebrazioni, appelli, auspici, buoni propositi.

Age Platform Europe sta definendo le sue proposte (Road map) facendo riferimento anche al documento predisposto dalla "Coalizione": "Abbiamo tutti un ruolo da giocare": Age Italia, con questo documento intende dare il suo contributo: aprire un'ampia discussione e confronto con tutti gli interlocutori chiamati in causa, programmare alcune iniziative, avanzare proposte.

Individuare le vere cause del conflitto tra le generazioni.

Auspicare l' "invecchiamento attivo" senza porsi anche i problemi che riguardano le nuove generazioni sarebbe limitativo, parziale, inadeguato con il rischio di lasciar crescere un conflitto intergenerazionale dagli esiti imprevedibili.

Perciò occorre innanzitutto rimuovere le infondate accuse, palesi o subdole, verso le persone anziane le cui colpe sarebbero l'allungamento della vita media e con essa del periodo di pensionamento con la conseguente crescita dei costi di welfare (pensioni, servizi sanitari, assistenza, ecc.): l'allungamento della vita è invece un successo, il sistema previdenziale e pensionistico italiano è in perfetto equilibrio e le pensioni sono per il 80% al disotto dei 1.000,00 euro al mese e sono in continua perdita del potere d'acquisto (-30% negli ultimi 5 anni); sanità ed assistenza sono state innanzitutto vessate dalla cattiva gestione, dagli sprechi e

dagli abusi clientelari della bassa politica e solo in seconda istanza dalla crescita della domanda di servizi da parte degli anziani.

Altrettanto infondate sono le accuse verso le nuove generazioni di essere "bamboccioni" e di non voler accedere alle occupazioni più umili lasciandole agli immigrati, quando invece sono stati sottoposti ad umilianti ed infiniti percorsi formativi senza esito professionale, alla precarietà in un numero spropositato (quasi 4 milioni) e senza fine con il pretesto della mobilità, accusando padri e nonni di essersi accaparrato una quantità ingente di risorse.

Le cause vere e strutturali del conflitto tra le generazioni risiedono invece

- **nei macroscopici mutamenti demografici nei quali è evidente l'invecchiamento della popolazione, la diminuzione delle nuove generazioni dovuta ai profondi mutamenti dell'assetto economico delle famiglie ed alla assenza di qualsiasi politica di sostegno;**
- **nella crisi economica, la decrescita, la iniqua distribuzione della ricchezza e dei redditi, la iniquità fiscale e la macroscopica evasione fiscale;**
- **negli sprechi di denaro pubblico, per assenza di una adeguata ristrutturazione della pubblica amministrazione e dei servizi;**
- **nella totale assenza di politiche di sviluppo e di una grande riconversione economica e produttiva e risistemazione del sistema finanziario**
- **nella disoccupazione giovanile crescente e nella precarizzazione della occupazione dei giovani e degli over 40;**
- **nella disoccupazione ed inoccupazione femminile ;**
- **nella marginalizzazione del lavoro di cura, con particolare riferimento a quello non formale della famiglia;**

Sarebbe perciò limitativo porsi unicamente il problema della lievitazione dei costi del welfare (sanità) e delle pensioni e del sistema previdenziale per indicare la via breve del "togliere ai vecchi per dare ai giovani". E cioè: innalzare l'età pensionabile ed abbattere il coefficiente di trasformazione, ridurre i servizi sociali e sanitari, ecc. . Questo tipo di interventi possono solo apparentemente tentare di mettere in equilibrio i conti pubblici, ma non avrebbero altro esito che quello di accrescere la povertà degli anziani e delle famiglie.

Mentre, al fine di risolvere il conflitto tra generazioni, in una diffusa e crescente condizione di precarietà, di bassi salari e compensi per i giovani, occorre porsi immediatamente il drammatico problema della tenuta del sistema di solidarietà (le pensioni di oggi pagate anche con i bassi contributi di oggi), ma anche della assoluta inconsistenza delle pensioni che verranno per i giovani di oggi, mentre appare inconsistente ogni ipotesi di compensazione attraverso la costituzione di pensioni complementari.

Al fine di rimuovere le vere cause del conflitto tra le generazioni, promuovere l'invecchiamento attivo e ricostruire un sistema solido di solidarietà tra le generazioni è necessario ed urgente:

- **il recupero di un riequilibrio demografico** attraverso una nuova ed efficace politica di sostegni alle famiglie (sussidio di maternità generalizzato, riconoscimento del lavoro di cura per bambini ed anziani), sostegni alle nuove generazioni per la formazione e l'inserimento lavorativo sicuro, sostegni per la integrazione degli immigrati;
- **una ripresa economica** che faccia recuperare stabilità occupazionale e mobilità sicura, sia alle nuove generazioni che agli over 45 tenendo conto delle mutate condizioni di mercato ed i riflessi nel mondo del lavoro;
- **la redistribuzione del reddito** anche attraverso una riforma fiscale che recuperi la ormai insopportabile evasione, azzeri le iniquità tra lavoro dipendente e pensioni ed altri settori, tuteli i soggetti deboli;
- **la riforma del mercato del lavoro**, abbandonando la perversa strada della precarizzazione a vita, introducendo meccanismi di stabilizzazione e dando alla flessibilità il vero significato di opportunità per i lavoratori e per le aziende e non di pretesto per la precarizzazione a vita ;
- **il sostegno e riconoscimento anche alle associazioni di promozione sociale che erogano gratuitamente corsi di formazione per giovani ed anziani** (università delle terza età, università popolari, ecc.);
- **la salvaguardia del potere reale** di acquisto di salari, stipendi e pensioni attraverso l'aggancio alla dinamica salariale ed alla crescita reale della inflazione (non posticipato oltre termini che inducono alla perdita di fatto del potere d'acquisto);
- **il consolidamento del Pilastro Obbligatorio** e la esigibilità delle pensioni integrative laddove si costituiscono (tutelate dalle eccessive oscillazioni finanziarie dei fondi);
- **Il prolungamento della vita lavorativa, compatibilmente con l'ingresso delle nuove generazioni** e con le condizioni di una permanenza con pienezza di competenze professionali e di diritti: formazione continua e valorizzazione degli anziani;
- **la incentivazione delle imprese** attraverso un significativo alleggerimento dei trattamenti fiscali, sostegni per la formazione continua formale , non formale ed informale,
- **incentivi ai lavoratori over 60 che decidono di restare al lavoro** (pur avendo maturato il diritto alla pensione) riconoscendo un tasso di sostituzione più elevato, il riconoscimento ai fini pensionistici del lavoro di cura delle donne e degli uomini, la valorizzazione del lavoratore anziano come mediatore professionale tra le generazioni;
- **l'adozione di una politica di LLL anche per i lavoratori maturi (Over 40/50)** evitando, se occupati, la loro precoce emarginazione e favorendo il reinserimento degli stessi, qualora fossero estromessi dal mondo del lavoro, valorizzando le loro competenze e aiutandone la formazione di assessment in vista delle nuove opportunità lavorative;
- **una decisiva lotta, attraverso l'inasprimento delle sanzioni esistenti e curandone rigidamente l'applicazione, soprattutto contro iniziative discriminatorie a causa della età**

(ma non solo) da parte delle imprese, siano esse dirette che indirette (mobbing), per indurre i lavoratori all'abbandono anticipato, oppure per rifiutare il loro reinserimento lavorativo in caso di disoccupazione.

INOLTRE:

- il riconoscimento, la valorizzazione ed il sostegno alle attività di volontariato delle persone anziane, sia nella forma personale che nell'ambito delle organizzazioni, siano esse di volontariato che di promozione sociale e di autogestione, attraverso l'accesso gratuito alla relativa formazione (anche in programmi finanziati dalle università popolari e della terza età), i rimborsi delle spese logistiche (trasporti, buoni pasto, ecc.),
- la possibilità, per anziani con reddito inferiore alla pensione minima, di accedere alla realizzazione di progetti sociali, culturali, ambientali, civili, delle amministrazioni o delle associazioni, nella forma del "servizio civile volontario" con remunerazione non superiore al reddito minimo, cumulabile e non soggetta a tassazione e contributi previdenziali.

Contestualmente, le persone anziane dovranno essere messe in condizioni di poter vivere in salute ed autonomia

- offrendo loro opportunità di accedere gratuitamente e con facilità a controlli preventivi, ad attività informativa sulla salute, alla educazione a comportamenti corretti, sull'uso dei farmaci, stili di vita confacenti, alimentazione corretta, ecc. ;
- abbassando l'età per l'accesso gratuito a vaccinazioni preventive antinfluenzali;
- risolvendo problemi relativi alla mobilità: rimuovendo barriere architettoniche, educando ed informando sui comportamenti in strada, in automobile, sui trasporti pubblici;
- facilitando l'accesso alla vacanza attraverso "bonus" per redditi medio-bassi;
- agevolando le attività motorie attraverso programmi predisposti dalle associazioni e dai centri anziani;
- sostenendo la programmazione dei centri anziani nelle attività di impegno volontario, culturale, civile, solidale;
- affrontando la condizione della non autosufficienza non soltanto come impegno economico, ma come programma per consentire ai non autosufficienti di poter condurre una vita dignitosa, nella pienezza dei loro diritti e di coloro che li assistono;
- promuovendo la partecipazione alla vita civile e politica.

Le Iniziative di AGE PLATFORM ITALIA nel corso dell'anno 2012:

AGE Italia propone la costituzione anche a livello italiano della "COALIZIONE PER L'ANNO 2012" sulla base del documento predisposto a livello europeo "2012 NOI TUTTI ABBIAMO UN RUOLO DA SVOLGERE", al fine di costituirci come interlocutori unitari nei confronti del Governo italiano e delle Istituzioni Europee. Inoltre AGE Italia si propone di

1. organizzare una Conferenza nazionale per presentare il documento di AGE PLATFORM EUROPA e AGE PLATFORM ITALIA
2. Partecipare al Tavolo di coordinamento istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'anno 2012 ed alle iniziative del governo
3. Pubblicizzare tutte le iniziative dei membri italiani di AGE attraverso la stampa e i mass media
4. Celebrare in modo rilevante la giornata del 29 aprile 2012 intitolata alla "solidarietà tra le generazioni e l'invecchiamento attivo"
5. Organizzare uno o più seminari e/o convegni con tema l'active ageing e soprattutto la solidarietà intergenerazionale
6. Creare un gruppo di lavoro per la predisposizione e presentazione al Parlamento Italiano di un disegno di legge (Testo Unico) sulle proposte contenute nel presente documento in tutte le sue articolazioni, attraverso il coinvolgimento dei Parlamentari di ogni schieramento politico che ne condividono i contenuti
7. Incontrare i Membri Italiani del Parlamento Europeo ed i Vice Presidenti dello stesso per presentare le proposte di AGE ITALIA

Chiediamo al Governo italiano di

1. aprire un tavolo di concertazione per individuare le misure adeguate immediate ed a breve scadenza. A questo tavolo debbono partecipare il Governo con i ministeri direttamente interessati (Lavoro e politiche sociali, Salute, Finanze, educazione e istruzione, Pari opportunità, dipartimento famiglia), le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni delle imprese, le organizzazioni delle persone anziane e dei pensionati, tra questi la nostra (age platform italia);
2. indire la conferenza nazionale di tutti i soggetti suindicati;
3. fare partecipare tutti alla elaborazione di una legge quadro sui temi su indicati e con specifico riferimento al LLL, con relativi interventi normativi e finanziari e tempi di attuazione;
4. predisporre modalità per facilitare l'accesso a fondi europei, al fine di incoraggiare nuova imprenditorialità nella quale interagiscano vecchie e nuove generazioni,
5. sensibilizzare l'opinione pubblica sull'anno europeo e sul tema specifico della solidarietà tra le generazioni come costituente dell'invecchiamento attivo.